

ESSERE LEADER significa **NON RINUNCIARE** a quello che conta **PER NOI**



Raffaella Temporiti

Parla Raffaella Temporiti, direttore hr di Accenture

di odile robotti*



on questa intervista inauguriamo un viaggio tra le leader che non hanno rinunciato a essere donne. Le professioniste che incontreremo e racconteremo rappresentano la leadership femminile 2.0 e possono essere un modello per le più giovani.

A rompere il proverbiale ghiaccio è **Raffaella Temporiti**, direttore hr di Accenture per l'Italia, Europa Centrale e Grecia. Sposata e con un figlio di 5 anni.

Com'è arrivata dov'è oggi?

Passo dopo passo, coltivando curiosità e passione, curando energia fisica e mentale con preparazione e formazione continua, a volte in equilibrio su un filo...ma con una rete di supporto a prova di caduta, fatta da famiglia e amici.

Con le risorse umane è stato colpo di fulmine?

Quando sono approdata al mondo delle risorse umane ho capito subito che sarebbe stato quello il mio percorso, ma non sapevo esattamente cosa avrei trovato nel cammino. Non è stato sempre semplice, anzi. Ci sono stati momenti difficili, di incertezze e confronto con me stessa, ma anche con chi mi conosceva bene e poteva darmi consigli disinteressati.

«Non mi piacciono gli stereotipi
poiché creano pregiudizi»

Cosa significa per lei leadership femminile?

La leadership ha caratteristiche oggettive (la capacità di innovare, di trasmettere una visione e di perseguire i risultati), e soggettive - che possono essere ricondotte al genere, ma non necessariamente. Non mi piacciono gli stereotipi poiché creano pregiudizi (che sono proprio quelli che dobbiamo abbattere per creare il confronto costruttivo).

Ma la declinazione al femminile avrà delle peculiarità...

La declinazione al femminile che ho osservato in molte donne che ammiro è la capacità di crescere senza rinunciare ai propri valori e alle proprie priorità. Dalle grandi donne leader che ho incontrato nel mio percorso ho imparato a includere creando valore, ammettere anche le proprie fragilità e saper comprendere quelle di chi li circonda, facendole diventare punti di forza.



Raffaella Temporiti

È diversa da quella maschile?

Vale quanto ho detto prima. Dai leader uomini che ho più apprezzato, ho imparato la chiarezza, l'approccio pragmatico, la capacità di trasmettere in modo chiaro i propri obiettivi e lavorare sul percorso da seguire, l'abilità nel creare un network solido e duraturo.

Di cosa è orgogliosa?

Di non aver mai rinunciato ai miei valori in ogni scelta che ho fatto.

Cosa le ha permesso di avere successo?

Sono stata fortunata perché mi sono state offerte le opportunità giuste al momento giusto. Mi hanno però aiutato anche un naturale ottimismo, modulato nel tempo dalla capacità di fare bilanci...la consapevolezza di non poter raggiungere la perfezione in tutto (ma di arrivarci il più vicino possibile!).

Un consiglio che darebbe a se stessa da giovane?

Darei meno peso al futuro e più al presente. Comunicerei chiaramente i miei obiettivi, spiegandone i razionali. Pianificherei di più, ma sarei più veloce nel cambiare rotta se il contesto cambia.

Un errore che le donne devono evitare?

Il "non dire". Non presupporre che chi prende le decisioni sia al corrente dei propri risultati, aspirazioni e priorità.

Un consiglio alle giovani donne?

Mi permetto di darne un paio complementari: siate consapevoli dei vostri punti di forza e coerenti con i vostri principi e non rinunciate a quello che per voi è importante.

**Amministratore unico di Learning Edge*